

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargioli N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i librai di Mercatovecchie, Piazza V. E. e Via Dante Alighieri — Un numero costa 10, arretrato cent. 10

## I provvedimenti finanziari del Ministero e studi di cittadini sull'arduo argomento.

Sabato scorso, in Consiglio dei Ministri, deve essersi elaborato il programma finanziario, che l'on. Giolitti annuncerà nel Discorso di Dronero.

Noi ancora ignoriamo questo programma; ma, a parlarne di proposito, sarà conveniente aspettare il Discorso.

Intanto annotiamo, a conforto del Paese, che se Giolitti, Grimaldi, Gagliardo e gli altri dedicano l'ingegno allo studio del grave problema finanziario, v'hanno Deputati e privati cittadini che egualmente se ne preoccupano, e a mezzo della stampa, annunciano le proprie idee.

Ciò possiamo affermare, poichè sul tavolo teniamo parecchie recentissime pubblicazioni in argomento di finanza, cioè dirette alla ricerca di provvedimenti, per cui, senza nuocere all'economia nazionale, sia concesso di rinsanguinare l'Erario e colmare il deficit del bilancio.

Dovendo noi, per corrispondere ad una cortesia, far breve cenno di queste pubblicazioni, cominceremo oggi dagli studi e proposte dell'on. F. Montagna Deputato al Parlamento, che, in un volume di 166 pagine grande formato edito a Roma tipografia della Camera, trattò dottamente riguardo il monopolio della fabbricazione e della vendita dell'alcool in Italia.

Il volume è suddiviso in sei capitoli, e l'argomento fu minuziosamente discusso nei rapporti industriali, commerciali, economici e di fronte alla Legislazione.

L'on. Montagna parla con l'accento della convinzione; ma, essendo noi incompetenti in materia, non vogliamo se non additare il suo libro all'attenzione di quei cittadini che sono interessati nell'industria e sul commercio dell'alcool. E per invogliarli a leggerlo, ne riferiamo qui sotto la conclusione, che riassume le idee dell'Autore.

G.

«La questione della fabbricazione e della vendita dell'alcool ha maggiore importanza di quella finora ad essa, dai più, attribuita. I Governi, non avendo pensato a risolverla, hanno mostrato di non aver compresa tutta la sua importanza. E per vero dire, lo stesso ministro Grimaldi, nella sua esposizione finanziaria, attribuendo all'istituzione del monopolio sugli alcool una maggiore entrata di soli 12 milioni di lire l'anno, ha mostrato di non aver ben valutata l'importanza fiscale del vagheggiato provvedimento. Oltre ciò, sta ancora il fatto, che otto mesi dopo la promessa fatta dal ministro Grimaldi alla Camera, di provvedere cioè alla radicale riforma della legislazione sugli spiriti, non si è forse ancora principiato a studiare il grave problema.

«Mi lusingo di aver posta in termini ben delineati la questione dell'alcool in

Italia e di averne mostrata la grande sua importanza, e ciò senza meritare la taccia di nemico della libertà economica del mio paese.

«I fautori di qualunque altra forma di legislazione sull'alcool non possono, a mio credere, contrapporre agli argomenti da me adoperati a sostegno della mia tesi, altrettante valide ragioni per dimostrare erronee le mie deduzioni, circa gli effetti finanziari, economici ed anche igienici, che l'istituzione del monopolio dell'alcool porterebbe.

«Ho già dichiarato che lo scopo di questa mia modesta pubblicazione era quello di esporre le ragioni per le quali alla Camera mi feci propugnatore del monopolio sull'alcool. E mi lusingo, che questa esposizione delle ragioni del mio convincimento, circa una questione di grande interesse pubblico, dia, più che non avrebbe potuto fare un mio povero discorso alla Camera, occasione ad una larga discussione del tema ed alla logica sua soluzione. Il problema è di capitale importanza ed oggi più che mai esso merita di essere senza indugio risoluto.

«I pochi milioni, che lo Stato attualmente ritrae dall'imposta sull'alcool, sono pagati ad usura dalla pubblica economia, specialmente perchè non si sa esigerli.

«Se in Italia, invece di sognare riforme tributarie a base di polarità, si pensasse a correggere le disposizioni che sono la causa del minore reddito della maggior parte dei nostri tributi, ci apriremmo davvero la via ad una seria trasformazione del nostro sistema tributario.

«Credo fermamente che, se tutte le nostre leggi tributarie venissero corrette in base a principi più razionali, darebbero un reddito maggiore, pur risparmiando al contribuente maggiori aggravii e noie.

«Uno studio di tutti i nostri tributi sarebbe fecondo di grandi risultati finanziari ed economici. Questo studio è meno arduo di quello che si vagheggia e che ha per meta la sostituzione delle vigenti imposte con altre a base popolare. Il primo è uno studio di «fetto sicuro e che può dare risultati tali da assicurare solidamente le sorti del nostro bilancio e da sbarazzare il campo dai molti pasticci fatali alla economia nazionale.

«Il monopolio dell'alcool è un esempio di ciò che si può fare di un tributo malamente applicato.

«Qui non è il luogo di precisare i dispendimenti che si verificano per gli altri tributi; ma ho la coscienza di poter affermare che i milioni che si potrebbero recuperare, si contano a centinaia.

«Per il bene del mio paese faccio voto, che il monopolio dell'alcool segni l'inaugurazione di questa utile revisione del nostro sistema tributario, perchè da essa possiamo riprometterci una serie di provvedimenti legislativi tali, da rialzare, e presto, le sorti economiche della nazione.

«Mi lusingo ancora sperare, che malintesi ragioni politiche o parlamentari non sconsiglino il Governo a dare alla questione dell'alcool la soluzione proposta e nel più breve tempo possibile.

«Fautore convinto del monopolio dell'alcool, non darei mai il mio voto per quello del petrolio, perchè, col regime doganale cui è soggetto, rende quanto

si può pretendere e perchè non segnerà un'utile trasformazione di tributo. «La stessa Camera di commercio di Roma, respingendo con ogni sua forza la proposta del monopolio sul petrolio, si mostrò invece favorevole a quello degli alcool e ad altri.

«Altro monopolio degno della massima considerazione è quello delle assicurazioni. Un istituto di previdenza, capace di dare dei lauti profitti, sta meglio nelle mani dello Stato che in quelle dei capitalisti speculatori, perchè quello offre maggiore garanzia. In un paese ove lo Stato specula sulle miserie col gioco del lotto, il monopolio delle assicurazioni, col bene che recherebbe, controbilancerebbe il male dell'immorale gioco.

«L'applicazione del monopolio dell'alcool potrà servire d'incentivo allo studio di quello delle assicurazioni. Intanto, a prova che in materia di monopolio non bisogna lasciarsi vincere dai pregiudizi, stanno i voti delle rappresentanze commerciali, nonché il monopolio dei tabacchi, il quale, quantunque tanto discusso, è sempre uno dei migliori cespiti d'entrata per il nostro bilancio. Quello dell'alcool ha maggior ragione di essere di quello dei tabacchi, perchè il suo impianto ed esercizio costa poco, perchè rende proporzionalmente assai di più, senza ledere i legittimi interessi di chi che sia, anzi dando novella vita ad un'industria moribonda.»

## Il comm. Luca Pellegrini.

(Nostro telegramma).

TRIESTE, 8 ottobre ore 9,25.

«Dopo una agonia di quaranta ore questa notte cessò di vivere il commendatore Luca Pellegrini nostro patriota.»

Bedinello.

(Nostra corrispondenza).

TRIESTE, 8 ottobre.

Faccio seguito con brevi note, al mio telegramma di stamane.

Il commendatore Luca capitano Pellegrini aveva ottantasette anni. Egli era nativo di Palmanova. Cessò di vivere questa notte, alle tre ant. dopo agonia penosissima. Non volle saperne di profumi da libero pensatore qual era. I funerali seguiranno dopodomani, nella forma più semplice, tale essendo l'ultima volontà dell'estinto. La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Qui il commendatore Pellegrini era amato da tutti per il suo carattere integerrimo, per l'amore grandissimo che egli portava alla Libertà, all'Italia da lui vagheggiata fin dalla sua gioventù libera e grande.

Egli era Presidente della Associazione italiana di beneficenza e Presidente della Società della Previdenza. Or fu parecchi anni, presiedette anche la Società filarmónica - drammatica, e coprì altre cariche onorifiche. Sempre si prestò per tutti quelli che soffrivano, quando a lui fossero cognite le altrui sofferenze; ma la sua benefica azione volgevasi specialmente in vantaggio dei friulani, compatrioti suoi e nostri.

TRIESTE, 8 ottobre, sera.

La onesta figura del comm. Pellegrini merita che vi soggiunga altri cenni,

mente, come se suo padre non lo fosse stato dappresso. Però ella guardava Toniquet che rimaneva lì piantato innanzi a lei.

«Ebbene? Che aspetti tu? Hai finito di ridere così stupidamente? Vattene. Non ho bisogno di te per leggere la lettera del mio innamorato.

«Del vostro... Vattene dunque. Papà chiede di te... Ma che te ne stai impalato a quel modo, bamboccione che sei!

Toniquet, non si mostrava punto soddisfatto; egli dovendo sposare Giovannina, non voleva abituare costei a menarlo per il naso così presto!... Non conveniva punto permettere a Giovannina di leggere da sola la lettera di Giampietro... E spiegò tutto ciò che pensava e che sentiva con quattro parole chiare e tonde. No, no, maniere sì, ma potranno esser buone con altri futuri mariti, non con lui!...

«Che cos'è che va strillando, l'imbecille? interruppe Giovannina aprendo tanto di bocca com'è costume di fare quando è data di udire discorsi che sono assolutamente incomprensibili.

Ma Toniquet era proprio risoluto a mettere, come si suol dire, i puntini sugli i.

benchè nel dolore per la perdita di un uomo che mi fu sempre benevolo e che io veneravo, le parole mi manchino per degnamente scrivere di lui.

Nella sua giovinezza, il comm. Pellegrini ebbe vita avventurosa. Egli si trovava in Grecia nell'epoca della gloriosa insurrezione che portò alla risurrezione di una terra già maestra ai popoli mediterranei di civiltà. Conobbe personalmente il Byron; conobbe l'italiano Santarosa; conobbe tanti altri gloriosi capi di quella santa guerra che redense un popolo da lunghi secoli schiavo.

In questi ultimi anni della sua benefica esistenza, egli, benchè quasi novantenne, appariva sempre vegeto, robusto, ilare, tanto che sapeva in tutti destare le più vive simpatie. Lo si vedeva ad ogni festa: certo, a quelle avvenute lo scopo, più che di una festa, di una affermazione patriottica, egli non mancava mai. Quella sua figura maestosa, eretta, quella sua bianca barba contornante il bel volto sereno che ricordava quello del nostro Eroe Garibaldi, venivano subito notate. Egli girava, visitatore sempre desiderato, nei palchi; e aveva parole gentili per le signore, che lo accoglievano lietamente.

La sua carità era proverbiale: non mai gli sventurati picchiarono indarno alla sua porta; ed oltre alla beneficenza materiale, egli aveva la virtù di saper consolare moralmente e di saper instillare nei dolenti il coraggio per continuare la vita.

Lascio interessanti memorie autobiografiche, le quali molto probabilmente verranno stampate.

Con lui sparisce una delle figure tipiche dei friulani: lavoratori forti, amatori non defettibili della loro terra, sensibili ai gridi di dolore di chi soffre. Sia benedetta la sua memoria; sia con fermo proposito imitato il suo esempio.

Bedinello.

A queste sentite parole del nostro egregio amico facciamo seguire un ricordo recente:

A lui, palmarino, per le feste centesime di Palma ricorse il comitato costituitosi ad hoc nella simpatica cittadina. Ed il comm. Pellegrini mandò il suo contributo di lire venti, accompagnandolo con una lettera nobilissima. Il dott. Bortolotti, uno dei presidenti del Comitato, gli rispose con altra bella lettera, salutandolo nel forte vegliando una delle poche creature ancor viventi di quell'epoca veramente grande per la nostra Italia in cui i cuori s'infiammavano alle più nobili idealità ed i caratteri si tempravano nelle patrie sventure si da produrre uomini degni dell'alto significato che i latini davano a questo nome — sinonimo, per essi (non per noi, pur troppo!), di forza e di virtù.

## Per l'impiego delle donne e dei fanciulli.

Il ministro Lacava presenterà alla Camera una modificazione alla legge sull'impiego delle donne e dei fanciulli, fino ai dodici anni, nei lavori sotterranei. Si estende poi alle donne la proibizione d'impiego ai lavori fino a quindici anni; e si intraluce una disposizione in favore delle puerpere, in forza della quale sono escluse dai lavori nelle cave e nelle miniere fin dopo quattro settimane dal parto.

Egli ricordò a Giovannina la visita della vigilia, e non nascose punto punto che trovava il suo contegno non addicentesi troppo ad una giovanetta ammollo. Lasciava passar la scapata, in via eccezionale soltanto, e quel che le aveva detto, era stato detto appunto allo scopo di giungere al fine della cosa. Però egli intendeva che una volta maritati, si dovrebbe cambiar sistema.

Per concludere, in una parola, egli esigeva non già di leggere la lettera di quel minchione di Giampietro (atteso che egli non sapeva poi neanche leggere) ma di sentirne la lettura dalla prima alla ultima sillaba. — dove precipuo di una futura moglie sendo quello appunto di leggere al suo futuro marito le lettere che essa riceveva.

«Oh, buon Gesù! Egli è, Dio me! perdoni, ubbriaco, fradico...» sclamò Giovannina... Papà, papà... sbarazzami dalla presenza di Toniquet, papà. Aubriot, l'ha fatto bere!

«Fatto bere me? urlò Toniquet. Me, fatto ubbriacare?

«La faccia rossa del padrone, parve esprimere il suo malcontento. «Come, come? Non ti mancava che questo vizio per diventare più bestia di quel che sei...»

## Cronaca Provinciale.

### Protesta contro il fiscalismo.

S. Daniele, 8 ottobre. Le pietose carezze dei signori Agenti delle imposte non si limitano alla nostra Provincia, alla nostra sola Regione; ma, obbedendo alla dolce lusinga che viene dall'alto, si estendono a tutto il bel paese che Appennin parte: con quel che segue.

Eccovi qui una circolare della Società Esercenti Prestinari di Torino, colla quale si comunica alle Società commerciali d'Italia, una protesta contro le esagerate ed inconsulte pretese dell'Agente delle Tasse di Torino (il quale, molto probabilmente, sarà costretto a ciò dai comandi superiori).

E' proprio il caso di dire che se Messene piange, Sparta non ride. X.

La Società Esercenti Panattieri, radunatasi in seduta straordinaria e d'urgenza il giorno 27 settembre 1893, per discutere sui nuovi e gravi accertamenti sulla Ricchezza Mobile pel biennio 1894 e 1895, dopo animata e lunga discussione in proposito approvava il seguente ordine del giorno:

Viste le esagerate ed inconsulte pretese dell'Agente delle Tasse di Torino ed il modo draconiano di applicare accertamenti ingiusti e continui a carico della nostra classe, già troppo aggravata dalle Tasse comunali e fiscali, invece di diminuirle come sarebbe giusto, che in causa di crisi commerciale che abbiamo e diminuzioni della nostra produzione, l'Agente delle Tasse cerca ancora di più, colpendo la nostra povera industria ad un punto così grave, che non si potrebbe più fare a meno che aumentare il prezzo del pane, se non si desiste da simili pretese, si delibera:

1.° Di protestare contro il Governo, che mentre ha dato formale promessa di non mettere nuove tasse, rincrudisce le esistenti ad un punto tale da uccidere la piccola industria, e nel medesimo tempo lascia le Società cooperative e Magazzini di previdenza fuori dal cerchio delle vigenti leggi, perchè esse abusano, fanno atto di commercio, violano i loro Statuti e Regolamenti vendendo a chiunque si presenti come veri Esercizi pubblici, facendo a noi concorrenza spietata, perchè non pagano alcuna imposta, mentre molti poveri esercenti sono costretti, o fallire o chiudere i loro negozi;

2.° Contro l'Agente delle Tasse che cerca solo di colpire con accertamenti immaginari, senza tener calcolo delle molte spese occorrenti alla nostra fabbricazione del pane, di più la minore produzione che data dal 1890, epoca della crisi edilizia e commerciale (gli Uffici daziari informino);

3.° Fanno voti che le rispettabili Commissioni Comunale e Provinciale, per la ricchezza mobile, nel frattempo che i singoli Panattieri ricorreranno alla sua imparzialità nelle deliberazioni, vorranno rendere giustizia ai nostri giusti reclami, e così respingere gli ingiustificati aumenti del fisco.

4.° Fanno un caloroso invito agli onorevoli Deputati di Torino di rendersi interpreti presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Finanze, affinché impartiscano ordini ai loro Agenti di desistere dagli inqualificabili ed ingiusti aumenti da noi lamentati.

«Non so, quel che egli si sia sognato, disse Giovannina, — che, dopo riflettuto alquanto, prese il partito di ridere a crepapelle.

«Che?.. lo ho sognato?.. interruppe Toniquet, colpito come da una palla al cuore.

«... Egli racconta che io fui a svegliarlo ieri sera, e che gli promisi di sposarlo... Ah... ah...

Il povero Toniquet, rimasto come fulminato, andava ripetendo: «Io dormiva dunque? Oh, fatalità, fatalità!.. Io dormivo!..

Egli si sentì scuotere per le spalle dal padrone che andavagli gridando nelle orecchie:

«Tu hai detto ciò?.. Ah, tu hai detto ciò di mia figlia?..

«Va, va a coricarti, briccone, buono a nulla; finirò il lavoro senza di te, per oggi; domani mattina poi, te le canterò più a lungo, quando avrai finito di smaltire il vino che hai bevuto.

Toniquet andatosene, il buon uomo continuò a borbottare durante alcuni minuti.

«Bisognerà bene che io dica a papà Aubriot di non ubbriacare più i miei garzoni.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

## Il supplizio di un magnajo.

Quando si è invasi da una allegra idea, si cammina presto, ed è così che ridendo di Giampietro, spingendo l'asino, promettendosi delle prossime felicità che mai si erano prevedute, il farinajuolo giunse ben presto al mulino di cui Giovannina era ornamento più bello.

Essere stato per sì lungo tempo la vittima di tutto il paese e risvegliarsi d'un tratto ricco magnajo; essere stato per tutta la vita lo zimbello delle belle fanciulle, e sentirsi chiedere per marito dalla più bella fra esse, da colei che è sospiro di tutti i giovani, da Giovannina i cui occhi neri fanno andare visibilio — oh, c'è da che andare in estasi!... Tutte le passate traversie, tutte le ingiustizie, tutti i dolori della vita, tutto, tutto sparisce innanzi alla presente realtà... Oh si può camminar fieri e superbi!

Avanti, avanti!... Abitanti di Thery, sono io Toniquet, quegli cui fate bersaglio di tutte le vostre ignominie, sono io!



# Le feste centenarie di Palma.

Dove ora — « su di un disegno che acciterà sempre la meraviglia dell'ar-  
« tista e dello stratega, rappresentando  
« l'armonia più perfetta della bellezza  
« e la forza » — sorge la città di  
Palmanova; trecento anni fa erano  
terre coltivate. La Repubblica Veneta,  
col pretesto palese di difendere la Pa-  
tria del Friuli dalle incursioni dei Turchi,  
ma più certo col pensiero di far fronte  
alle occulte mire dell'Austria che vo-  
leva occupare i nostri territori; fondò  
la fortezza, ed i primi lavori comin-  
ciarono nell'ottobre del 1593.

Palma — tale fu il nome imposto —  
fu, sulle prime, oggetto di grandi cure  
per parte della Repubblica; ma poi col  
volgere degli anni il fiero Leone invec-  
chiando e decadendo in forze, fu essa  
quasi dimenticata. Laonde con un sem-  
plice colpo di mano l'occuparono gli  
austriaci nei primi del marzo 1797,  
per abbandonarla poco dopo avendo  
riconosciuto ch'era indifendibile.

Vi entrarono i francesi nel 17  
di quello stesso mese: e tra gli atti loro  
va ricordato quello di far levare il leone  
in marmo collocato in alto sulla facciata  
del Duomo: leone che ora verrà ricollo-  
cato nel suo posto, rifatto a nuovo,  
su bel disegno dell'egregio scultore F.  
Busetti palmanese.

Nel gennaio 1798, per il trattato di  
Campoforlino, i francesi lasciarono la  
nostra Provincia — col Veneto ceduta  
all'Austria, — e Palma fu riacquisita  
dagli austriaci. Questa prima domina-  
zione austriaca durò sette anni, fino al  
1805; il 18 novembre del quale anno  
in Palma rientrarono i francesi.

Un primo assedio ebbe a sopportare  
Palma nel 1809: il 14 aprile fu bloccata  
dalla brigata austriaca Gavassini e ri-  
mase circondata fino al 10 di maggio, in  
cui gli assediati si ritirarono, oltre l'Is-  
sonzo. Più lungo e più dannoso fu  
l'assedio 1813, 14, che durò dal no-  
vembre 1813 all'aprile 1814. In quel-  
l'anno fu incendiato da un obice au-  
striaco, nella notte dal 12 al 13 febbrajo  
l'edificio del Monte di Pietà.

Memoranda fu poi l'assedio del 1848,  
sempre da parte degli austriaci, sofferto  
— com'ebbe a dichiarare il generale  
Zucchi, comandante della Fortezza —  
sofferto dal popolo « con una rasse-  
gnazione veramente eroica » di cui si  
« danno pochi esempi ».

L'ultimo blocco fu quello del 1866;  
durò dal 22 luglio fino al 13 agosto, in  
cui le truppe nazionali si ritirarono ol-  
tre il Tagliamento.

Le feste per terzo centenario dalla  
fondazione incominciarono sabato e si  
protrarranno tutto il mese.

Sabato ricorreva il cinquantesimo  
anniversario della inaugurazione del  
Teatro Sociale — seguita nel 7 ottobre  
del 1843 il teatro è pregievole disegno  
dell'architetto Gio. Batt. Bassi. La prima  
pietra venne posta nel 17 marzo 1841;  
in due anni, l'edificio — elegante e ar-  
tistico — era compiuto. Merito ricordato  
che la spesa di circa lire sessantadue-  
mila era stata sostenuta per sottoscri-  
zione fra privati: e fu quindi opportuno  
pensiero quello della Presidenza del  
Teatro di far riprodurre, in grande  
quadro litografico, nella ricorrenza o-  
dierna, la medaglia coniata per la ap-  
posizione della prima pietra: medaglia  
che porta da un lato la epigrafe: *Palma*  
— *pose oggi XVII marzo MDCCXLI*  
— *la prima pietra d'un teatro sociale*  
— *pegno — di crescente civiltà — e*  
*prosperamento*; e sul rovescio i nomi  
dei trentadue soci che si tassarono in  
duemila lire ciascuno.

Questo spirito d'iniziativa privata sem-  
bra, nei palmanesi, tradizionale: anche  
le feste centenarie attuali vennero ideate  
e si sostengono mercè private oblazioni  
in che dovrebbe servire d'esempio do-  
vunque, mentre così facilmente si batte  
alle casse pubbliche. Perciò noi diamo  
lode ai palmanesi ed al Comitato che  
le feste promosse e diresse; ed anche  
perché in queste non troviamo il solo  
scopo di richiamare gente nel proprio  
paese ma ed evincendo quello di ricordare  
ai viventi le gesta non del tutto inglo-  
riose dei trapassati.

Lo comprovano e l'innalzamento del-  
l'antenna — che ieri veniva da tutti  
ammirata per la solidità e per la sua  
altezza: tutta in ferro, si aderge per  
ben venticinque metri sopra il piede-  
stallo; e la pubblicazione di un *Numero*  
*unico* — meglio, di un vero opuscolo:  
quaranta pagine dove si narrano i fatti  
più salienti della storia di Palma, con  
particolari nuovi e interessanti — mas-  
sime sui tre assedi sostenuti; il ricollo-  
camento del Leone. Il popolo ha biso-  
gno di simboli che gli ricordino la sua  
storia; ha bisogno di libri che gliela  
narrino e che gli inculchino il senti-  
mento dell'amor di patria, come si è  
mirato colla pubblicazione sopra ricor-  
data ricca di bellissime incisioni.

Ma torniamo al Teatro.  
Sabato sera, la distintissima compagnia  
diretta dal cav. Giacinto Gallina vi rap-  
presentava: *Zenle refada*. Teatro affol-  
lato; nessun palco vuoto. V'erano tutte

le gentili signore e le avvenenti signo-  
rine palmanesi: con eleganti e ricchi  
abbigliamento: una splendida fioritura.  
La compagnia recita assai bene: l'e-  
secuzione fu davvero perfetta, come si  
poteva aspettarsi dalla valenza dei sin-  
goli componenti e dalla alta fama che  
si accompagna al nome del cav. Gallina,  
degno successore del Goldoni del quale  
continua le tradizioni gloriose.  
Jerseja il *Moroso della Nona*.  
Grande aspettativa per la *Serenissima*  
che si darà lunedì.

La città di Palma appariva ieri pro-  
prio bellissima e degna di ammirazione.  
Le ampie, regolari sue vie, tutte an-  
imate di popolo accorso da ogni parte.  
Solo da Udine, coi due treni del pome-  
riggio, oltre cinquecento persone. E vi  
erano convenuti da Cervignano, da Cor-  
mons, da Gradisca, da Latisana, da Por-  
togruaro, da Monfalcone — per citare  
solo i capoluoghi più importanti del  
Friuli com'era anticamente costituito.

E c'erano anche parecchi triestini.  
Rivedemmo una carissima conoscenza:  
il venerando Giuseppe Ferdinando Del  
Torre di Romans, l'amoroso e illustre  
cultore del dialetto friulano, l'educatore  
dei contadini col suo lunario, che pub-  
blicò ormai da circa quarant'anni. Al-  
berghi, osterie, gli eleganti e vasti  
caffè — tutti affollati. La vastissima e  
stupenda piazza — dove il Primo Na-  
polesone passò in rivista quattordicimila  
soldati — accoglieva tutti quegli ospiti,  
durante i concerti egregiamente suonati,  
della banda musicale di Portogruaro; e  
la folla si fermava davanti al padiglione  
sotto cui stavano disposti i numerosi  
regali per la lotteria, o si raccoglieva  
nei due caffè per godere la musica, o  
dinanzi al vasto padiglione — non com-  
piuto ancora — preparato per il ballo.

Stupendo il colpo d'occhio della piazza  
durante le corse velocipedistiche, per la  
folla raccolta. Raccomandasi però, per  
le prossime feste: lo di costruire le  
panche, dove il pubblico potrà sedere,  
con una maggiore solidità: ieri, molte  
crollarono sotto il dolce peso, per fortuna  
senza disgrazie; il lo di provvedere che  
vi sia maggior personale sorvegliante  
per contenere la folla ieri, massimo al  
momento delle corse, la gente andava  
e veniva attraverso la pista, e si aggre-  
merava dove non sarebbe stato prudente  
che si raccogliessero. Due soli carabinieri  
certo non possono fare un servizio rego-  
lare; sebbene qui sto dimostri che nella  
popolazione di Palmanova le Autorità  
hanno fiducia e così in genere nei friu-  
lani che ieri sono intervenuti alle feste.  
Fiducia bene collocata, del resto; per-  
ché, malgrado la folla e malgrado la  
mancanza di sorveglianti al buon ordine,  
non accadde il menomo incidente pro-  
dotto da malevolenza. Unici fatti spi-  
acevoli: un ribaltamento a Porta Mar-  
tima e le cadute dei velocipedisti, che  
registriamo più sotto.

## Le corse velocipedistiche.

Le corse hanno principio con un po'  
di ritardo, causa la mancanza assoluta  
di personale che facesse sgombrare la  
piazza.

Alla sfilata prendono parte diverse  
società, con un numero complessivo di  
circa 50 velocipedisti.  
Il V. C. Udine si presenta fuori con-  
corso e la medaglia d'argento assegnata  
alla società maggiormente rappresen-  
tata vien conferita al V. C. di Cividale  
che s'è subito, con numero di soci,  
il V. C. Udine.

I Corsi — *Plebiscito* — In partenza  
5 corridori. — Arrivano.

I. Franco co. Francesco m. 4' 28"  
II. Foriere Picardi » 4' 28" 1/5  
III. Moretto (pseudonimo) » 4' 28" 5/5  
IV. Moreschi » distanziato

In questa corsa ad una svolta di pi-  
sta cade il sig. I gna che aveva molte  
probabilità di vittoria.

II Corsi — *Campionato velocità del*  
*V. C. Udine*.

In partenza 3 — Franco si ritira al  
cominciare della gara. Non c'è gara che  
all'ultimo giro fra il Benvenuti e il Do-  
riguzzi, entrambi di Trieste. — Ar-  
rivano.  
I. Benvenuti m. 5' 33" 2/5  
II. Doriguzzi » 5' 34"

Il Benvenuti Renato s'è guadagnato  
il titolo di Campione del V. C. Udine  
nel 1893-94. Tale campionato era finora  
tenuto dal nostro G. Batta De Pauli.  
Si lamenta che nessun udinese sia sceso  
in campo per difenderlo.

III Corsi — *« Palma »*.  
E' il clou della giornata e difatti dà  
a credere che riuscirà una gara. inter-  
essantissima. Si presentano allo *starter*  
sei corridori, fra i quali il Fogolin di  
Udine corridore di fama e che certa-  
mente sarebbe riuscito primo.  
Dopo pochi giri cade il Fogolin ad  
uno svolto sempre in causa della pista.  
Benvenuti che lo segue non fa a tempo  
di scansarlo e gli è sopra cadendo lui  
pure. Cade pure il fuere Riccardo, il  
quale per evitare gli altri due, viene  
spinto verso la folla; ma egli è venuto  
a rimontare in macchina e riguadagna  
subito il tempo perduto. Fogolin e Ben-

venuti non si fecero gran male; ma  
con questa caduta la corsa ebbe a per-  
dere tutto l'interesse che poteva dar-  
stare con una lotta fra questi due forti  
corridori. La corsa condotta dal Do-  
riguzzi segue senza emozioni. Egli ha fa-  
cilmente ragione di due giri sull'ultimo  
corridore, il conosciuto Moreschi di U-  
dine, che corre con una freddezza degna  
di migliori garretti. — Arrivano.

I. Doriguzzi Umb. 1to m. 8' 8" 4/5  
II. Ermanno (pseudonimo)  
III. Ricardi Gono furioso  
IV. Moreschi Rodolfo.

Le corse condotte con perfetto ordine  
dal V. C. Udine, riuscirono benissimo.  
L'unico inconveniente: le cadute del  
Jogna, Benvenuti e Fogolin. Il Benve-  
nuti riportò parecchie escoriazioni al  
femore, al braccio ed alla mano sini-  
stra; fu medicato dai dottori Bortolotti  
e Fabris.

Alla sera, il ballo molto animato; il  
banco della lotteria assediato da com-  
pratori; dovunque, vita in movimento  
insolito. Palmanova appariva ieri trasfor-  
mata, in tutta la sua bellezza.

Molte le case imbandierate, e dall'alto  
della ammirabile antenna il vessillo tri-  
colore.

Il bellissimo numero unico fu assai  
bene accolto; lo si vedeva nelle mani  
di molti e molti, che lodavano la ele-  
ganza della copertina, la nitidezza della  
stampa e massime delle incisioni.

## Note e ordinamenti.

Pordenone, 8 ottobre.

Dunque fra brevi giorni la grossa  
brigata di Cordenons a merito speciale  
della famiglia rispettabilissima Galvani  
sarà illuminata a luce elettrica. Natu-  
ralmente il maggior numero di lampade  
servirà per il loro palazzo. A suo tempo  
vi darò maggiori dettagli che gentilmente  
mi verranno favoriti.

Un incendio distrusse una casa in  
Borgo Medona di proprietà signori  
fratelli Martello, fortunatamente senza  
nessun accidente nel personale e nel  
bestiame. Erano assicurati.

B lissimo il negozio di oggetti  
casalinghi del signor Giuseppe Barbaro.  
Ivi nulla manca. Esso può gareggiare  
con quelli di tal genere di qualsiasi  
città. E' certo poi che tanto Pordenone  
che il circondario, non hanno bisogno  
di ricorrere altrove per provvedersi di  
oggetti abbianevoli per famiglie. Belle  
son pure le mstre dei negozi Marini,  
molista Ellero, Tamai e Giacomini.

Il signor Francesco Asquin a mezzo  
del giovane pittore Alcibiade Polese, ri-  
puli la facciata del suo negozio che  
riesce benissimo. Ma circa ai nostri ne-  
gozi parlerò più dettagliatamente.

Con dispiacere appresi che l'ottimo  
Volpini, usciere presso il nostro Tribu-  
nale, va a Venezia. Qui ben egli ama-  
tissimo. Auguro all'amico buoni affari.

## Furto di poco fieno.

Fu arrestata Migher Elena di Sauris,  
perché penetrata di notte nel fienile a-  
perto di Petri Romano, rubò del fieno,  
per un valore di circa 50 cent.

## Una interrogazione d'ordine amministrativo.

Resia, 7 ottobre.

Nell'anno 1892 io sottoscritto Saria  
Giuseppe di Giovanni del Prato di Resia  
feci istanza a questa Giunta Municipale,  
colla quale dev'essere di trasferire il mio  
domicilio e famiglia dalla Frazione di  
Gniva in quella di S. Giorgio di Resia  
(sempre Comune Resia).

Di quest'istanza, e sul deliberato di  
essa, nulla mi fu più riferito, tantoché  
mi ritenni obbligato a presentarne una  
seconda.

Nell'intervallo della mia prima istanza  
alla seconda, fui nominato con una  
grande maggioranza di voti a Consig-  
liere Comunale; ed oggi, riunione ordi-  
naria d'autunno, stava scritto nell'or-  
dine del giorno di trattare su quell'ar-  
gomento, pel quale prese la parola il  
Signor Sindaco Presidente, dichiarandosi  
assolutamente contrario al domandato  
mio espatio, adducendo ancora, che  
non solo a me dovesse essere rifiutato  
il trasferimento da uno all'altro paese,  
ma a tutti, indistintamente, che posse-  
dono fondi iscritti nella Mappa di Gniva.

Propose inoltre, di obbligare tutti i po-  
sidenti del Prato di Resia di farsi in-  
scrivere, voglia o non voglia, nelle A-  
nagrafi della Frazione di Gniva suddetta,  
e la compagnia nulla ebbe ad opporsi,  
tranne qualche eccezione.

Io dico, che lo scopo della mia pro-  
posta è facile a capire: il Sindaco ap-  
partiene a quella frazione, ed ha biso-  
gno di abbitanti. Capi famiglia per so-  
stenere le spese Comunali. — Ma da  
parte tutto il premesso, domando io,  
esiste una Legge che proibisca ad un  
onesto cittadino di trasferire il suo do-  
micilio da un paese all'altro, quando  
poi anche intende migliorarne le sue co-  
ndizioni di famiglia? Una di Lei risposta  
in proposito mi sarà sempre un grato  
ricordo della di lei benevolenza. (1)

Saria Giuseppe.

(1) Trasmettiamo l'interrogazione del Saria  
alla onorevolissima giunta provinciale ammi-  
nistrativa.

## Particolari sul malanni d'Incarolo.

Paularo, 6 ottobre.

Il ciclone della domenica scorsa an-  
che in questo canale d'Incarolo ha pro-  
dotto guasti gravissimi: guasti alla strada  
che ha già assorbito la bagatella di  
quasi un milione di lire; frane nume-  
rose che asportarono e ricoperte i campi;  
dirupi nei prati; tutti i ponti pedonali  
portati via. Uno stavole in territorio di  
Salino pieno di foreggi venne levato di  
peso e precipitato in un rivolo. Una  
donna dello stesso paese, mentre stava  
raccolgendo una zucca venne sorpresa  
da una frana e rimase tutta ammassata  
e mortalmente ferita alla testa.

Si dice che i danni del Comune sol-  
tanto per lo sgombero e riparatura della  
strada sieno di L. 4 mila circa. B.

## L'onorevole Deputato Valle fra i suoi elettori.

Tolmezzo, 8 ottobre.

Ieri abbiamo veduto fra noi l'Onore-  
vole Cav. Gregorio Valle nostro Deputato,  
che in seguito ad un telegramma,  
direttagli da un amico, venne espressa-  
mente dall'Estero, ove trovavasi, per  
informarsi e vedere i danni prodotti  
qui, dal nubifragio di Domenica 1 Ot-  
tobre.

Oggi è partito per Paluzza, Troppo  
Carnico, Ligosullo, dove pure ci rife-  
riscono, che abbia la brentana fatto  
qualche danno.

L'onorevole Valle, ci promise di in-  
teressarsi presso il Governo, onde al-  
meno, si facciano i lavori di massima  
necessità, per prevenire disgrazie ine-  
vitabili. X.

## Organo ed organisti del Duomo di Gemona.

Gemona, 8 ottobre.

E' questo un nuovo pregievole lavoro  
del nostro abate cavaliere Baldissara,  
che io accennavo nelle nozze Elia Vale  
venne pubblicato in nitido e ben cor-  
retto opuscolo di 18 pagine coi tipi B.  
nanni.

Nella dedica allo sposo, questa dili-  
gente e faticosa raccolta si chiama una  
*cosuccia*, che si offre coi seguenti fe-  
ricidi: « E', per così dire, il vostro  
albero genealogico; e come del loro —  
specialmente se di antica data e con  
nomi illustri — si vantano i nobili, e  
e con ragione, poiché *gloria florum*  
*pater corum* (Prov. 17), così potete  
andare altero di vedere il vostro nome  
in fine d'una serie di tanti maestri, nè  
tutti oscuri, che v'han proceduto nell'of-  
ficio di organista ».

Sotto novantatré date, che vanno  
dal 1323 al 1880, si trova l'intera sto-  
ria dei diversi organi e loro riparazioni  
fino all'attuale, costruito da maes ro  
Vincenzo Dacci nel 1768, e la serie de-  
gli organisti, maestri di cappella e can-  
tori.

E' ad augurarsi che per lunghissimi  
anni ancora l'ardito Baldissara conti-  
nui le dotte sue pubblicazioni, sempre  
accolte con vivo interesse anche quando  
si chiamano cosuccie. L. B.

## La sagra di Ieri a Camino di Codroipo.

Il tempo bellissimo, la vendemmia ab-  
bondante, i numerosi villeggianti e l'in-  
nata allegria degli abitanti di questo  
simpatissimo territorio rendevano la  
sagra di ieri animatissima e divertente  
quanto mai.

La banda di Codroipo dalle 4 alle  
6 pom. venne a rallegrare le gentili  
comitive affollate sulla piazza maggiore  
e nelle circostanti osterie; e quivi i  
brindisi dell'ottimo vino nuovo e le  
scelte cibarie all'uso preparate fecero  
trascorrere nel massimo buon umore  
le belle ore di questa indimenticabile  
giornata. Una tale cosa però ci man-  
cava: il balo popolare.

Ad un tale imperdonabile difetto gli  
amanti Tersicore ebbero tuttavia il  
mezzo di riparare facendo i tradizionali  
quattro salti nelle famiglie private. Di  
tutte le festività improvvisate io cer-  
tamente non potrei tenere parola,  
non avendovi potuto partecipare; non-  
dimeno di quella data nella villa Sca-  
gnetto col concorso delle signorine  
Raddo, Pitan, De Fonti ecc. posso assi-  
curare che riuscì addirittura allegria-  
ma, soprattutto per lo spirito brioso  
delle signorine e per la cordiale ospita-  
lità dei gentilissimi padroni.

Quindi non fu soltanto l'alternarsi  
delle danze a divertire la brigata, ma  
eziandio i cori vocali accompagnati dal-  
l'avvenente e distinta pianista signorina  
E. Raddi, e dagli scherzi faceti d'un  
certo buon tempone che non ama di  
essere nominato.

Sono tanto pochi i momenti lieti che  
rendono confortevole la vita. Ma le  
ore di ieri passate a Camino mi ri-  
uscirono oltremodo gradite e mi lascie-  
ranno per sempre un dolce ricordo.

Baldo.

## Risse e percosse.

Furono denunciati: Tomaso Pincher  
di Tolmezzo perchè in rissa per que-  
stioni d'interesse diede una bastonata  
a Giuseppe Basaldella producendogli  
contusione alla spalla sinistra guaribile  
in giorni otto; e Giovanni di Tarpino  
di Nimis perchè per futili motivi per-  
cosse Valentino Mauro cagionandogli  
ferite alla faccia guaribili in meno di  
dieci giorni.

## Ferimento grave.

Verso 10 1/4 pom. di sabato, Pittolo  
Antonio uscito dalla fattoria del co. Otta-  
viano di Prampero in Torrealto, veniva  
cappito ripetutamente alla testa ed al  
braccio destro da certo Emilio Del Do-  
g. aco, con un sasso avvolto in un fazzo-  
letto. La lesione alla testa fu giudi-  
cata alquanto grave e guaribile in non  
meno di trenta giorni; la lesione al  
braccio in non meno di cinquanta.

## Cronaca Cividalese e del Mandamento

Promozione e trasloco. Il ragioniere L.  
Hasch, finora supplente di Computisteria  
nella scuola tecnica di Cividale, fu con  
recente decreto promosso ad incaricato  
e trasferito nel tempo stesso a Terra-  
nova di Sicilia.

Movimento nel personale insegnante. In  
luogo del prof. Carsetti di lingua fran-  
cese, è stato nominato il prof. Chap-  
pelli, che viene dal ginnasio di Foggia.  
Il prof. Ruggero Della Torre è chia-  
mato a sostituire nel ginnasio superiore  
il professore Giuseppe Schiavo, destinato  
altrove.

Beneficenza. Il signor Pontoni dottor  
Giuseppe di Premariacco devolvette a  
favore dei poveri di Cividale le lire 50  
assegnate dal Giuri della esposizione  
bovina, tenutasi il 23 settembre p. p.

Ancora del Collegio. Il nuovo Consiglio  
d'amministrazione del Collegio convitti-  
nazionale per l'anno 1894-96 venne  
così formato: De Pollis avv. Antonio,  
rappresentante il governo; di Trento  
co. cav. Antonio, rappresentante la pro-  
vincia; Morgante Ruggero, rappresen-  
tante il comune. Il preside-rettore cav.  
Zanei ne è presidente.

Manca ancora la nomina del funzio-  
nario dell'amministrazione di finanza.

## Povera bambina!

La bambina Santa Tiburzio di Santo  
d'anni 3, di Rivolto, deludendo la vi-  
gilanza dei suoi genitori si trastullava  
vicino ad un fosso ed essendovi caduta  
dentro rimaneva annegata.

Se noi potessimo comandare alla  
morte, od arrestare la micidiale sua  
falce, il Pastore di questa veneranda  
parrocchia

## Don Antonio Misdaris

sarebbe ancora vivo in mezzo a noi.  
Munito di tutti i conforti della nostra  
Cattolica Religione, e fissando i suoi  
sguardi nell'immagine di G. C., alle  
ore 5,30 pom. del giorno 2 corr. mese,  
nell'età di anni 85, passò a miglior  
vita per raccogliere il premio della  
sue virtù, dei suoi meriti e del suo zelo.

Senza punto commettere un'esagera-  
zione, ben si può dire che il parroco  
Misdaris, per il lungo corso di anni 37  
dim. aistero parrocchiale, consacrò tutta  
la sua vita per il bene dell'umanità.  
Di ferrea salute rivestito, raddoppiò le  
fatiche per l'adempimento dei suoi do-  
veri fino allo scorpulo, attesa la topo-  
grafia di questa vasta parrocchia; non  
si curò delle tempeste vessatorie, dir-  
tate per istillare od arrestare la sua fan-  
tastica missione. In quel corpo sano a-  
bitava un'anima grande, un cuore ma-  
gnanimo, e con quel fare dolce, aperto  
e franco ad un tempo, sintesi del suo  
carattere, si acquistò ben presto la  
stima, l'affetto di tutti quanti, poichè  
nei perdono, nel compatimento e nel  
sacrificio Egli continuamente bevasi.

I poveretti tutti trovavano in Lui il  
loro benefattore, ricevendo generosi soc-  
corsi: fu instancabile ed energico nel  
rinfuzzare le false teorie moderne irreligiose  
ed antisociali, dimostrandone con  
logica stringente i perniciosi effetti; nel-  
l'estirpare il vizio, adoperando tutti quei  
mezzi efficaci, che una mente avv. data  
e penetrante, potea escogitare allo scopo  
d'introdurre e far fiorire la nostra ci-  
viltà educatrice e la moralità dei co-  
stumi, che tanto nobilitano ed ingenti-  
liscano il popolo.

E non solamente consacrò tutta la sua  
vita laboriosa per le anime, ma altresì  
per i corpi. Tutti questi buoni cittadini  
non possono fare testimonianza che lo  
seguito ai suoi consigli e paterni assi-  
stenza ottennero molte e molte volte  
sollievo, aiuto, saluto, consolazione.  
Quindi ben a ragione tutto il popolo  
d'Incarolo, nonostante il tempo cattivo,  
concorre ai suoi funerali, per esternare  
cioè al suo benefattore la più sentita  
gratitudine.

Oh anima grande! Oh cuor generoso  
e benefico! La tua vita apostolica, la  
tua carità, la tua memoria resteranno  
indelebili nella tua parrocchia di Pau-  
laro.

Questi brevi e d'sadorni cenni sieno  
pegno della sincera amicizia, che sem-  
pre ci teneva uniti all'ottimo nostro  
Pastore Don Antonio Misdaris.

Paularo d'Incarolo, 6 ottobre.

## Alcuni amici.

## Corriere goriziano.

Gorizia, 8 ottobre.

A Lucinico. Oggi, dunque, finalmente  
si elesse il Podestà. Alle 9 1/2 ant. venne  
proclamato il risultato. Il signor Fran-  
cesco Zottig, direttore della Lega Na-  
zionale, ottenne tutti i voti dei consi-  
glieri presenti. Subito il villaggio venne



imbardierato, tirò di mortaretti annunziando il fausto avvenimento. Nel pomeriggio poi, musiche, balli, canti, scampanio di campane estrinsecarono la gioia di quei terrazzani. Dissi fausto avvenimento a per Lucinico fu veramente tale. La serietà di propositi, la tenacità di azione, la disciplina fecero sì che i friulani vinsero contro il partito del prete, del feudatario, del nemico, della friulanità del villaggio. Per questa volta i discendenti dei barbari l'hanno perduta. Questo avvenimento sia fecondo di altri consimili a favore della nostra avita civiltà.

Taziano.

## Cronaca Cittadina.

## Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30  
sul suolo m. 20

OTTOBRE 9 Ore 8 ant. Termometro 15.9  
Min. Ap. notte 12. Barometro 752.

Stato Atmosferico Bello  
Vento pressione Stazionaria

8 OTTOBRE 1893

IERI: Bello  
Temperatura: Massima 24.6 Minima 14.5  
Media 15.92 Acqua caduta mm

Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico.

9 Ottobre

Sole Luna  
Leva ore di Roma 6.8 leva ore 5.27 n.  
Passa al meridiano 11.43 44 tramonta 5.10 p.  
Tramonta » 5.20 età giorni 29.2  
Fenomeni.

## Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato assegno a mezzo dei corrispondenti ed incaricati della rispettabile Banca Popolare Friulana.

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del vaglia a cartolina postale. Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.

Ultiore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, per sollecito invio di quei piccoli importi, la loro cortesia.

## Gravissima disgrazia.

Giacomo Rodaro, di anni 7, si arrampicava sur una quercia per coglierne ghiande, in quel di Precenico, g'ovedi. Volle sfortunata che egli cadesse dall'albero e gravemente si ferisse al capo. Lo portarono a casa. La signora Cecilia Fagani maritata Perosa, sua matrigna, volle recarsi a visitarlo. Nel ritorno dalla camera, scendendo le scale, scivolò, precipitò in basso e si fratturò la spina dorsale. Venne raccolta dai famigliari e posta a letto: mezz'ora dopo era spirata.

Lascia il marito e figli.

## Pasto alle jene.

Tale sembra, così le autorità informarono, tale sembra sia stata la fine di Giacomo Isola di Domenico d'anni 57 da Palmanova, domiciliato a Saati (Colonia Eritrea). Messosi in viaggio per Ginda, egli deve essere stato colto da male di strada facendo. Caduto, impotente a rialzarsi, fu divorato dalle jene che numerose percorrono quei paraggi. Egli si recava a Ginda, sopra un muletto prestatogli dall'oste Diana, per ristabilirsi in salute, essendo ammalato. Pochi giorni dopo, alcuni viaggiatori trovarono il muletto completamente bardato; ma dell'Isola non si ebbero più notizie. Il fatto accadde in luglio.

## Bambino salvato.

Iermatina, il direttore della filanda Frizzi vide nella roggia un bambino. Ne avvertì l'operaio che lavorava intorno ad una porpora — salvo errore, certo Piani. Questi, spiccato un salto nella roggia, trasse il bambino a salvamento. Il povero piccino non aveva che circa tre anni. Lo spogliarono per asciugarlo. Poco dopo il Piani, vide una dorna che guardava affannosa qua e là.

— Cui cirio? — le domandò.

— El m'è frutin...

— A l'è cul.

E poté consegnarglielo sano e salvo, tra i più vivi ringraziamenti.

## Contravvenzione.

Alle ore 12 1/4 ant. di ieri, in Via dei Teatri, dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione certo De Simoni Giuseppe fu Giuseppe d'anni 33, mediatore di legna, abitante in Via Ronchi N. 86, perchè in istato di ubriachezza molesta, commetteva disordini nell'osteria del Friuli.

## Arresti per furto.

Ieri stesso vennero dagli agenti di P. S. arrestati: Maestroni Giacomo fu Luigi d'anni 40 da Villa Orba, guardiano ferroviario della Società Veneta addetto al Castello N. 1 della linea Udine-Cividale; Fattori Ferdinando d'anni 19 fabbro ferrajo abitante in Planis; — il primo perchè autore di furto di parecchi cuscini ed altri pezzi di ferro a danno dell'Amministrazione ferroviaria, ed il secondo come complice del furto in parola.

## Istituto Uccelli.

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

Anno scolastico 1893-94.

## AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccelli avranno luogo nei giorni 19 e 20 ottobre corr.

Gli esami di posticipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 ottobre detto, e le lezioni regolari incominceranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 4 ottobre 1893.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

A. di Trento.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccelli i genitori o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il solito anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo.  
b) attestato medico che comprovino la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto e il superato vaiolo;  
c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;  
d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'allieva;  
e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto.

Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata la quale assuma l'incarico di raccomandatorio.

E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassato l'età prescritta.

## Non dormire

## in mezzo ai vettoli.

Sabato alle 2 pom. certo Francesco Comisso d'anni 48 contadino da Rivolto dormiva pacificamente in un vettolo fuori porta Venezia che conduce al cimitero; svegliatosi s'accorse mancargli un biglietto da lire 5, lire 2 in argento ed un rasoio. Si sospetta autore del furto certo M. G. d'anni 15 falegname abitante in via del Pozzo al n. 19.

## Donna insultatrice.

Antonia Comelli da Nimis, passando il confine del ponte di Brazzano, oltraggiò due guardie di finanza, cogli epiteti di ladri, schifosi, etc. Fu arrestata.

## Giuseppe Pezzetta

## detto Gargan,

che doveva figurare come testimone nel processo ultimo svoltosi per spendita di banconote falsificate, fu jeri tradotto nelle nostre carceri, proveniente da Budapest. Aveva scontato, là, otto mesi di carcere, per lo stesso titolo; e fu espulso poscia dall'Austria ed accompagnato al confine. A Pontebba lo arrestarono per mancanza di mezzi.

## Collegio Convitto Comunale femminile.

Antonietta Sala, Direttrice del Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si è riaperto il 20 settembre corr. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

## Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disan Bernardino di Cussignacco  
Tomassoli Danilo I. 2 — Bon Lodovico I. 1 —  
Piozzi Giuseppe I. 1 — Terracchini A. I. 1 —  
Forster Armando I. 1 — Alessi Ernesto I. 1 —  
Schiavi Fratelli I. 1 — Dedini Natale I. 1 — Doria  
Fratelli I. 1 — Roi Daniele I. 2 — Driussi Giuseppe I. 1.

## di Verza Gio. Balla

Bon Lodovico I. 1 — Massimo Francesco I. 2 — Doria Fratelli.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

## Ringraziamento.

La moglie, il figlio, i nipoti ed i parenti tutti del testè defunto Gio. Balla Verza, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare il povero estinto.

Delle dimenticanze che certo in tanta sciagura incorsero, chiedono venia.

Udine, 9 settembre.

## Corso delle monete.

Fiorini 224 — — Marchi 139.25 —  
Napoleoni 22.40 — Sterline 28.20

## Società Veterani e Reduci

## Udine.

Domenica prossima 15 corrente verrà inaugurato a Genova il Monumento a Garibaldi, eretto per cura del Municipio, della Provincia, dei Sodalisti e di privati cittadini.

In tale occasione è intendimento della Società dei «Reduci Garibaldini e Mille di Marsala» di compiere una solenne commemorazione sulla piazza di Quarto donde salparono i mille.

Quanti furono sodati di Garibaldi, in qualunque delle sue Campagne, sono invitati recarsi a questa grande manifestazione di gratitudine all'Eroe.

Celoro che volessero recarvi e che abbiano gassoso d'informazioni dettagliate sul programma ecc. possono averle recandosi alla Sede sociale dove l'Ufficio è aperto ogni sera dalle 7 alle 9.

La madre Maria Hugonnot ved. Santi ed i parenti tutti annunciano, col massimo cordoglio, l'avvenuta mancanza a vivi del loro amatissimo

## Santi Emilio

avvenuta, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il 9 andante a ore 5 ant.

Udine, 9 ottobre 1893

I funerali avranno luogo domani, martedì 10 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa demortuaria, fuori Porta Cussignacco, alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, indi al Cimitero Monumentale.

## Camera elegantemente ammobiliata

e disoblbgata, da affittare nella Casa via Gorgi N. 10 — Udine.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'1 al 7 ottobre 1893.

## Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7  
» morti » 2 » —  
Esposti » — » —  
Totale n. 21.

## Morti a domicilio.

Rosa Bujatti Chisrandini fu Gio. Batta d'anni 68 contadina — Teresa Sbaraini di Paolo d'anni 26 suora di carità — Cecilia Rizzi Venturini fu Bartolomeo d'anni 77 contadina — Umberto Feroglio di Pietro di giorni 40 — Giacomo Salardini di Giuseppe di mesi 2 — Guido Fanuzzi di Valentino di anni 2 e mesi 4 — Bernardino Disan fu Carlo d'anni 79 possidente.

## Morti nell'Ospitale civile

Luca Scubia fu Giacomo d'anni 57 agricoltore — Amalia Ranelli di mesi 10 — Francesco Nadalin di Giacomo d'anni 25 agricoltore.

Totale numero 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

## Matrimoni.

Emérico Zagolin agente di commercio con Vittoria Moro maestra elementare — Luigi Arregliosi agente di commercio con Enrica Diana agita — Serafino Sbelez impiegato ferroviario con Anna Bertogna civile — Luigi Mezzagoglio falegname con Virginia Querini s'arva

## Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Biasetigh calzolaio con Angela Savio setajola — Luigi Calligaris orologiaio con Rosa Driussi sarta — Emilio Mattioni tipografo con Antonietta Pittaro casalinga — Stefano Rizzi possidente con Maria Rossi casalinga — Antonio Nedbal capo stazione ferroviario con Luigia Nedbal agita.

N. 863

Provincia di Udine Distretto di Moggi

## Consorzio di Resia-Resiutta per l'affittanza novennale delle malghe Planinizza e Stolz.

Caduto deserto l'incanto che era indetto pel giorno 20 settembre corr. per la novennale affittanza delle malghe Planinizza e Stolz di proprietà dei Comuni di Resia e Resiutta.

Il Sindaco del Comune di Resia, quale Presidente del Consorzio Resia-Resiutta rende noto

che nel giorno di lunedì 16 ottobre 1893 alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Resia col sistema della candela ed alle condizioni di cui l'avviso 4 settembre 1893 N. 814, si terrà il secondo esperimento d'asta per l'affittanza suddetta, avvertendo che si farà luogo alla delibera qualora si presentasse anche un solo offerente.

Da Resia, 29 settembre 1893.

Il Sindaco

Colussi Pietro.

## LOTTO

Estrazione del 7 Ottobre

Venezia	64	—	86	—	46	—	61	—	14
Bari	8	—	39	—	10	—	13	—	55
Firenze	74	—	4	—	69	—	76	—	73
Milano	11	—	5	—	55	—	80	—	26
Napoli	80	—	68	—	57	—	8	—	66
Palermo	4	—	43	—	24	—	63	—	39
Roma	64	—	21	—	17	—	47	—	11
Torino	19	—	50	—	16	—	49	—	41

Vedere in IV.ª pagina

## AVVISO

## Premiata Fabbrica Biscottini

CARLO DELSER e F.lli MARTIGNACCO

## La giustizia e l'ipnotismo.

In seguito al rifiuto dell'uxoricide De Jong di fare dichiarazione alcuna, l'autorità giudiziaria deliberò di strappargli una confessione per mezzo dell'ipnotismo. I professori della Università di Amsterdam Jung e van Renterghem furono incaricati d'ipnotizzare il De Jong nelle veggente settimana. Il De Jong si finge pazzo.

Ogni giorno più si conferma quanto già narrammo: ch'egli cioè possa essere il famigerato Jack lo sventratore. lo squartatore delle femmine di mala fama in Londra.

## Notizie telegrafiche.

## La squadra russa.

Pietroburgo, 8. Il giornale ufficiale annunzia che la squadra russa del Mediterraneo si compone di tre navi; la corazzata Imperatore Nicolò I, l'incrociatore Pamalyasova e la cannoniera Terez. S'aggiunge che in occasione della visita a Tolone si uniranno alla detta squadra due incrociatori destinati a recarsi quindi nel Pacifico.

## Per l'aggressione dei Marocchini.

Madrid, 7. L'interruzione del cavo telegrafico a Melilla continua. Nuovi rinforzi furono spediti da Malaga per Melilla. Il governo ricevette l'adesione di tutta la Spagna.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

## Grande Stabilimento

## PIANOFORTI

di GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Udine  
Piazza del Duomo

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani Assortimento istrumenti musicali: Mandolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

## Collegio - Convitto Paterno UDINE

La Direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 Agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

## Appartamento d'affittare

al terzo piano, in bellissima posizione e salubre, in Via Pascolle, n. 60.

Per trattative, rivolgersi al proprietario Nicolò Variolo, nella casa medesima.

## TOSO ODOARDO

## Chirurgo - Dentista

## MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

## Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI  
Denti e Dentieri artificiali

## Collegio Convitto Spessa

## Cantierfranco Veneto

otto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

## RETTI ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. Liro 330

Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Poi giovani che devono sostenere nelle sessioni di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

Francesco Spessa

Direttore e Proprietario.

## GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

## GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti gli spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE TEGOLE — MASTICE per Tettoie e Serr — DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

## Collegio Convitto Donadi UDINE

Col 1.º Ottobre si riapre l'Istituto e nel giorno 14 cominceranno regolarmente le lezioni e ripetizioni.

Questo Collegio, Figliale degli Istituti Donadi di Treviso, entra con numerose iscrizioni nel suo secondo anno di fondazione, ed assicura alle famiglie l'esito degli alunni.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

## DOMANI

## Martedì DIECI Ottobre

verrà aperta la vendita dei biglietti della

## Grande Lotteria Italiana

## PRIVILEGIATA

Legge 28 Giugno 1892,

N. 312 R. Decreto 13

Luglio 1892

I biglietti da UNO e CINQUE Numeri costano UNA e CINQUE Lire — concorrono a tutti i premi da Lire

200.000

10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.  
pagabili in contanti senza ritenuta.

Un biglietto può vincere più premi

I LOTTI DI CENTO NUMERI  
HANNO

## VINCITA GARANTITA

Tutti i compratori di biglietti ricevono all'atto dell'acquisto doni di vero valore artistico ed intrinseco.

Per locarliarsi della rivendita e per qualunque altra informazione bisogna rivolgersi alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli CASARETO di F. co, fondata in Genova nel 1863.

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente nel corrente anno.

ANNO XXVI ISTITUTO BARBERIS ANNO XXVI

TORINO Via Cibrario, 23-24

(Casa propria)

Unicamente preparatorio alla R. Accademia Militare, alla R. Scuola di Modena, ed alla R. Accademia Navale. — Istruzione ed educazione fisica e morale accuratissime. Grandiosa Palestra con cortili alberati ed ampio giardino: appositamente costrutta in posizione saluberrima.

## LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 19

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

## Pianoforti, Organi

ed Armonium.

## RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

## NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

## PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

## FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovati un completo assortimento di macchine

da cucire a mano ed a pedale delle migliori

fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi

da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità



## LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 —  
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubourg 41 — LONDRA, E. C. Edmund Print 10 Aldersgate Street.

## LE INSERZIONI



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. MIGNONE e C. è dotata di fragranza de-  
liziata; impedisce immediatamente la caduta  
dei capelli e della barba non solo, ma ne age-  
vola lo sviluppo, infondendo loro forza e mor-  
bidezza.  
Fa scomparire la forfora ed assicura alla gio-  
vinezza una lussureggiante capigliatura fino  
alla più tarda vecchiaia.  
Si vende in flacone, da L. 2, 1.50,  
bottiglia da un litro, a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MI-  
GONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Va-  
nezza presso l'Agenzia Longega, S. SALVA-  
TORE 1825, da tutti i parrucchieri, profumieri  
Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO  
chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere  
— FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI  
FRANCESCO medicinale — a Gemona del Signor  
LUI BILIANI farmacista — in Pontebba dal  
sig. CATTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal  
sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere  
Cent. 75.

## FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI  
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovansi un grande deposito delle migliori lastre fo-  
tografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta  
Esstman alla gelatina bromuro per ingrandimenti.  
Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice  
Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per  
sviluppo all'idrochinone ed all'iconogeno. Bagno uni-  
co per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli  
altri preparati per uso fotografico.  
A richiesta si spedisce gratis il listino.

## MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY



19 Rue Pavée - Parigi  
Antibiliorragico sovrano, riconosciuto ed im-  
posto dalle primarie notabilità mediche d'Eu-  
ropa. Guarisce radicalmente in pochi giorni  
anche le più inveterate biliorragie. Migliaia  
di certificati medici a disposizione delle per-  
sone dubbie. Prezzo Lire 4.50 il flacone.  
Deposito per l'Italia S. NERI e C. - Venezia.  
Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S.  
Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Far-  
macie del Regno.

## I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO.

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata scioccata d'autunno. Pareva che le nubi vo-  
lessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse  
e tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aia si respirava, ma va-  
pore. E bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiuservisi.  
Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette  
ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi,  
con l'aria impregnata di acido carbonico, si dà respirar nero, come  
i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, avvolto in  
una lunga veste da camera, col berettoni sulla testa scarna donde  
usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto,  
immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non  
gioca contro le fate dar di cozzo, mio bello; ma, senza rassegnarsi,  
far finto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e  
cercare di vincerle, per riuscire utili a se stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le cose sono fatte contro le intemperie: dunque,  
se capitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa:  
l'andare in giro è una pazzia. Ma l'aria viziata delle stanze dan-  
neggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai per-  
fetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia  
la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, vo-  
levi dirti questo: tu che sei ingegnere, fa una cosa: trova il  
modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e  
di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un  
gran bene per te e per tutti.

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne,  
pronunciò ad alta voce le parole:

— Ebbene, vi giurero: lo giuro!

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed  
ecco la grande invenzione del secolo messa a portata  
di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse  
quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor DOMENICO BERTACCINI.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca.  
— No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città  
del Mondo!

E sollevandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani  
di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che danno una luce forte, chiara, ferma, adattata  
all'occhio, senza produr fumo e né odore. Che quelle lumiere e quelle lampade sono eleganti, lo si vede dal  
disegno; che non danno né fumo e né odore, egli garantisce: e parola di Bertaccini vale quanto una parola  
di Dio. Ma egli ha pensato anche agli interessi dei suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e  
dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portano per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovechio — sia con i  
vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo  
ecc.), e tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.

EXCELSIOR  
CANDELE da TAVOLA  
in CERA di MASSAUA

## CACCIATORI

E. Azzi, F. Delor, N. Camusso

ed un veterinario pratico

Manuale del Cacciatore italiano

Le armi — I cani da ferma italiani ed esteri  
— La malattia dei cani — La selvaggina e  
norme per cacciarla.  
Un volume in-8 di XII — 998 pagine con 117  
bellissime incisioni — Nuova edizione

PER SOLE L. 5

(In la. edizione costava 15 lire 1)  
Dirigete cartolina-vaglia alla libreria Du-  
motard, Milano.  
Il migliore e più importante trattato sulla  
caccia.

## GUADAGNO

onesto e costante: può ricavare chiunque in 1.  
tutta e estero applicandosi a piccolo industrie,  
facili remunerative con capitale insignificante.  
— Scrivere affrancando al LABORATORIO INDU-  
STRIALE, Milano.

## AVVISO

Presso la Cartoleria e libreria  
di Angelo Pischiutta di Porde-  
none — trovasi un estesissimo  
assortimento di corone mortuarie  
per i nostri cari estinti.

## CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine  
Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.  
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in  
vendita vini sceltissimi delle provenienze se-  
guenti:  
Bianco Ronchi di Buttrio . . . L. 0.80  
Nero di Costa d'Albana . . . 1.00  
idem. S. Martino al Tagli . . . 0.60  
Vino in bottiglia per animali e convalescenti  
— Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.  
Vino di puro vino a Cent. 50

## LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —  
vengono guarite colla rinomata

## LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. fa mont. elieb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un ef-  
fetto sicuro e decisivo nelle Neuralgie, Nevrosi, Emicranie, Ti-  
nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alla  
membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato,  
Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue con-  
seguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrale,  
Stato morboso nel corpo, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedendo  
l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza For-  
tana, che verrà loro spedito gratis e franco anche contro solo in-  
vio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis  
da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Fos-  
cari A., Fabris G. —  
In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T. — In Cividale idem Fantini F. —  
In Codroipo idem Cantoni-Marzorini C. — In Gemona idem Billiani S. — In  
Latisana idem Monis G. — In Maniago idem Fornasotto L. — In Moggio U-  
dinese idem Palla G. — In Palmanova idem Martinuzzi F. Gabotto - Marni A. —  
In Pordenone idem Rovigo A. Marini G. — In Sacile idem Stradiotti Nicolo. — In  
S. Daniele del Friuli idem Corradini A. — In S. Pietro al Natissone idem Co-  
dolfini E. — In S. Vito al Tagliamento idem Quartaro P. — In Spilimbergo idem  
Merlo G. B. — In Tarvisio idem Cresati A. — In Tolmezzo idem Filipuzzi G.  
— Chiussi G.

## Liquore Stomatico Ricostituente

DI  
FELICE BISLERI  
MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi  
originati dai calori estivi, vengono effi-  
cacemente combattuti col

## FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al-  
l'acqua di Nocera Umbra. Seitz e  
Soda — Indispensabile appena usciti dal  
agno e prima delle reazioni.  
Eccita l'appetito se preso prima dei  
astii all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i  
e bottiglierie.

Liquoristi, droghieri, farmacie



per Macchine-Stabilimenti industriali-Finestre-Serragli  
Tettoie a vetro-Divisioni Giardini e Cortili-Recinti Stradali  
Gabbie per Polli-Tele-elastiche per Letti-Coperture Vigneti  
per riparo tempeste-Corde spinose per Siepi artificiali metalliche ecc.

ALL'INGROSSO E AL MINUTO

A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI